

"La Conoscenza accresce le capacità"



**CONSIGLIO
REGIONALE DELLA PUGLIA
TECA DEL MEDITERRANEO
biblioteca multimediale &
centro di documentazione**

N. 2 – Aprile-Giugno 2012

Direttore responsabile: *Arcangelo Tedone*

Direttore editoriale: *Daniela Daloiso*

Redazione: *Rosalba Magistro*

Conversione digitale e funzioni ipertestuali: *Antonio Lovecchio*

Sviluppo nel sito web: *Gianfranco Marzano*

Marketing informativo: *Giulia Murolo, Giuseppe Angiuli*

Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo

<http://www.bcr.puglia.it/tm/webzine.htm>

L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:

infopoint@bcr.puglia.it

SOMMARIO

Siti in Internet, pag. 3

Quotidiani, pag. 5

Banche dati, pag. 10

Riviste, pag. 11

Monografie pag. 15



SITI IN INTERNET

[Africulture](#)

Sito dell'omonima rivista francese delle culture africane, contiene articoli, informazioni e segnalazioni di eventi e pubblicazioni, indirizzi utili e segnalazioni di link.

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Speciali/ForumCooperazione/Intro.htm>

A settembre 2012 si terrà, a Milano, il Forum nazionale della cooperazione allo sviluppo organizzato dal Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri. Il Forum punta a far incontrare i cittadini interessati, gli esperti, i giovani, gli attori tradizionali e i gruppi che pensano che la cooperazione allo sviluppo sia una parte dell'identità del nostro paese. L'obiettivo è di raccogliere idee innovative, coinvolgendo anche nuove realtà, tra cui gli studenti universitari. Si concluderà con la redazione di un manifesto d'intenti che rilegittimi la centralità della politica pubblica di cooperazione.

[Altreitalia](#)

Sito della "Rivista internazionale di studi sulle popolazioni di origine italiana nel mondo" della Fondazione Giovanni Agnelli, consultabile gratuitamente on line.

[Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione](#)

Trattasi di una rete di studi interdisciplinari, italiana e internazionale che prende in considerazione i fenomeni migratori e l'inclusione delle minoranze straniere. La rete è costituita, per lo più, da personale universitario ma è aperta a ricercatori esterni all'ambito universitario di comprovata competenza. FIERI si propone, quindi, la costituzione di gruppi di ricerca sui fenomeni migratori e la creazione di un ponte tra attività scientifica, decisione pubblica e opinione pubblica.

[International Metropolis Project](#)

Il progetto Internazionale Metropolis (che per l'Italia vede la partecipazione dell'ISMU- Iniziative e studi sulla multietnicità) è costituito da un complesso di attività coordinate e promosse da istituzioni di ricerca, enti e organizzazioni non governative che hanno aderito all'iniziativa con l'intento di condividere best practices e sviluppare politiche per la gestione delle migrazioni.

[La città multietnica](#)

Portale web del Servizio Immigrati del Comune di Bologna che ha lo scopo di fornire gli strumenti base (servizi, normative, statistiche ecc.) per muoversi nel mondo dell'immigrazione.

[Melting Pot Europa](#)

Sito che promuove la comunicazione, l'informazione e la promozione dei diritti di cittadinanza. Ottimo strumento d'informazione a servizio di operatori sociali, pubblici e privati.

<http://www.asei.eu>

Una rivista italiana che è necessaria per la ricostruzione dei movimenti migratori e di ciò che questi concorsero a creare anche lontano dall'Italia. Il sito offre recensioni (di libri, di audiovisivi, di fiction televisiva e cinematografia, di teatro, di canzoni, di cd-rom, di siti web, di archivi e di musei). La ricerca storica sui movimenti migratori di massa è stata spesso confinata in una nicchia, oggi è necessario inserirla in un contesto sociale, culturale, politico ed economico. Si leggano in tal senso i romanzi di alcuni autori quali, p.e., Melania Gaia Mazzucco con *Vita*, ispirato alle vicissitudini di due ragazzi emigrati a New York o Gian Antonio Stella con *L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi*.



Quotidiani

***Il centro migranti favorirà inserimento / Gennaro Missiato Lupo**

In *La Gazzetta del Mezzogiorno del 3/4/2012, p. 13

Per la mancanza di una struttura per l'inserimento socio-lavorativo di migranti sul territorio di Margherita di Savoia, il sindaco ha ritenuto necessario proporre di creare un centro polifunzionale per immigrati regolari, ovvero una struttura multi servizi in cui il cittadino straniero trovi assistenza, interlocutori giusti e la possibilità di svolgere attività di formazione e riqualificazione professionale (laboratori formativi, tirocini formativi e borse-lavoro); azioni finalizzate a favorire attività di accompagnamento e di orientamento dei cittadini stranieri extracomunitari e dei loro nuclei nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, educativi e di consulenza tecnico-giuridica. Ed ancora: attivazione di corsi di lingua italiana con l'attuazione di laboratori linguistici, scolastici e culturali per la certificazione della conoscenza della lingua e per contrastare la dispersione scolastica dei minori stranieri.

Oltre 2 milioni di schiavi nel Terzo Millennio / Umberto De Giovannangeli

In: L'Unità del 5/4/2012, p. 20

In tutto il mondo, 2,4 milioni di persone sono vittime di traffico di esseri umani. Tra loro, l'80% viene sfruttato come schiavo sessuale. E sono quasi tutte donne. Il 17% è destinato ai lavori forzati. Questo fenomeno sconvolgente è stato denunciato dal Rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Unodc). Ogni anno i criminali che gestiscono questo traffico guadagnano in media 32 miliardi di dollari (24,2 miliardi di euro). Secondo l'Unodc, pochissime vittime vengono liberate e salvate; catturare i criminali di questo commercio è una continua sfida, il loro è un vero crimine contro l'umanità. Infatti, sia sulla base del diritto internazionale generale sia rifacendosi allo Statuto della Corte penale internazionale (StCPI), il delitto della tratta degli esseri umani è inserito all'art. 7 StCPI nei crimini contro l'umanità, tra le condotte illecite elencate alla lettera c) è presente la "Riduzione in schiavitù.

***Immigrati disabili e discriminati presto uno sportello per la tutela / Mino Ciocia**

In *La gazzetta del mezzogiorno del 7/4/2012, p. 12

Presto i cittadini avranno a disposizione uno sportello attivato a seguito di una convenzione, sottoscritta tra l'associazione 'Angeli della vita' (associazione giovanile presieduta da Giuseppe Tulipani) e la presidenza della Regione per l'implementazione dell'Unar, il "Nodo pugliese antidiscriminazione razziale" voluto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; un servizio capace di organizzare attività ed eventi di carattere social che avranno per sfondo le attività di integrazione rivolte a persone di diversa etnia che vivono nel nostro Paese e a portatori di handicap o patologie invalidanti che solo per questo vengono discriminate; un'attività di orientamento del cittadino verso

le buone prassi di convivenza civile rivolte alla prevenzione, al contrasto e all'assistenza delle vittime dell'emarginazione e che tra gli obiettivi avrà anche quello di valutare occasioni di partenariati tra enti ed associazioni, partecipando eventualmente a bandi nazionali e comunitari attraverso la redazione di progetti in rete. Un'azione che, momentaneamente sarà sperimentale e resa possibile attraverso la formazione di volontari, utilizzando spazi e strumenti messi a disposizione dalla Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, a Bari.

***Parola chiave: Prossimo / Maurizio Ciampa**

In *L'Avvenire del 7/4/2012, p. 21

La globalizzazione in cui siamo immersi anziché avvicinare il lontano ha reso estraneo il vicino, il prossimo. Questa deduzione potrebbe sembrare paradossale, perché, per molti aspetti, le forme di attenzione al prossimo sembrerebbero aumentate, i circuiti della solidarietà sono più ampi che mai, ma di fatto, secondo lo psicanalista junghiano Luigi Zoja, uomo autorevole e sensibile ai travagli dell'umano, il 'prossimo' è morto, attenzione e solidarietà servono soltanto a ridimensionare la drammaticità di questo evento.

***Immigrati, permesso temporaneo per chi denuncia lo sfruttamento/ Carlo Mercuri**

In * Il Messaggero del 17/4/2012, p. 7

Il Governo ha approvato uno schema di decreto legislativo che recepisce una direttiva comunitaria del 2009 diretta a favorire l'emersione degli illeciti. Il provvedimento integra il Testo unico dell'Immigrazione del 1998. Sono previste sanzioni dure nei confronti dell'imprenditore che sfrutta manodopera clandestina, sanzioni pecuniarie che vanno a colpire le persone giuridiche che si siano avvantaggiate impiegando cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare e, nel contempo, una ricompensa sotto forma del rilascio di un permesso di soggiorno di durata temporanea, per l'immigrato che denunci la situazione illegale.

***Abbattere i pregiudizi sugli stranieri attraverso il dialogo / Giacomina Barcone**

In * Quotidiano del 21/4/2012, p.7

A Bari, il progetto Melting School, realizzato con il Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, è stato ideato con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale dei giovani stranieri, promuovendo lo scambio e il dialogo interculturale, prendendo in considerazione la scuola quale primo laboratorio di integrazione culturale tra diverse etnie. Capofila dell'iniziativa è il dipartimento per lo studio delle Società Mediterranee dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro, in collaborazione con l'Associazione Unisco Network per lo sviluppo locale, la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus e l'Istituto tecnico commerciale e linguistico 'Marco Polo' di Bari. Protagonisti in prima persona del progetto, i ragazzi che, attraverso un graduale percorso di educazione all'alterità, supportati dal positivo lavoro compiuto dalla Prefettura di Bari, hanno sviluppato progetti di animazione culturale, coinvolgendo anche le famiglie di appartenenza, realizzando in tal modo attività di comunicazione, monitoraggio e valutazione che si concluderanno con un evento finale.

***Nel censimento l'esodo di un milione di immigrati** / Fabrizio Caccia

In * Corriere della Sera del 29/4/2012, p. 5

La crisi economica con il conseguente crollo dell'offerta di lavoro e delle retribuzioni, ha spinto centinaia di migliaia di lavoratori migranti ad abbandonare l'Italia. Alcuni di loro, come i polacchi, si sono resi conto di guadagnare meglio in patria che da noi. Una ricerca dell'Istat intitolata "La popolazione straniera residente in Italia", ha rilevato come gli stranieri iscritti all'anagrafe ammonterebbero a 4 milioni e 570 mila a cui andrebbero aggiunti i 397 mila regolari ma non residenti (fonte Carita/Migrantes), cioè solo quelli muniti di un visto per motivi di lavoro, famiglia, studio. Totale: 4 milioni 968 mila. Rispetto ai 3 milioni e 800 mila appena censiti, dunque ne manca più di un milione. Un esodo clamoroso. Il professore Solari della Fondazione Moressa, (Istituto di rilevazioni statistiche legate alla presenza degli stranieri in Italia) afferma che il vero problema è che è fallito per moltissimi il progetto migratorio, non essendoci più condizioni di lavoro adeguate. Mentre tanti romeni fanno marcia indietro in attesa di tempi migliori, molti nordafricani, invece si sono diretti verso il Nord Europa: la Francia, la Germania. Naturalmente non tutti gli stranieri sono stati raggiunti dai rilevatori dell'Istat: molti migranti che nel vecchio censimento erano regolari ora sono diventati clandestini, altri per l'estrema mobilità, tipico fenomeno legato all'immigrazione, non trovando più lavoro in un posto, cercano altrove.

***Europa, nessuno è straniero.** / Paolo Lambruschi

In *Avvenire del 10/5/2012, p. 13

In Italia e in altri sei stati europei, la maggior parte degli immigrati residenti si dice soddisfatta del posto dove vive e lavora e si ritiene pronta a votare e a partecipare attivamente alla vita politica e sociale. In Italia la motivazione che ha favorito il processo di stabilità e integrazione è stato il ricongiungimento familiare. Il ricongiungimento con coniuge e figli li ha aiutati a sentirsi più partecipi della comunità locale. C'è solo un ostacolo al ricongiungimento familiare che è rappresentato dal mancato ottenimento dei documenti che comporta tempi lunghi, in linea con le burocrazie di Francia, Germania, Spagna. La valutazione che, complessivamente, gli immigrati fanno sulla loro qualità di vita italiana è più che sufficiente; spetta solo alla politica saper rispondere alle esigenze di cittadinanza e partecipazione di chi risiede stabilmente nel Paese.

***Cancellieri: "Troppi disoccupati quest'anno niente decreto flussi".** / Alberto Custodero

In: La *Repubblica del 17/05/2012, p. 14

Il ministro dell'Interno ha dichiarato chiuse le frontiere agli immigrati, poiché in Italia scarseggia e non c'è molta offerta di lavoro. Lo stop al decreto flussi, però, potrebbe rinforzare gli arrivi irregolari, in particolar modo dalle coste del Maghreb. E quindi l'obiettivo è risolvere il problema dell'immigrazione clandestina entro la fine dell'anno. Anche il Presidente Napolitano si è espresso sul tema ricordando che quest'anno in 23 sbarchi sono approdati 1.065 clandestini e che molti di quelli partiti dalla Tunisia, sono spariti nel nulla.

***Permesso europeo: così meno sbarchi : caritas nella Ue almeno 4 milioni di posti**

In: L'*Avvenire del 19/05/2012,

Le Caritas del Mediterraneo chiedono a Bruxelles di valutare la concessione di un permesso di soggiorno europeo per motivi di lavoro per limitare gli sbarchi. Il permesso deve essere basato sulla valutazione complessiva dei flussi migratori necessari a coprire posti disponibili che al momento

sono quattro milioni nell'Unione a 27. Una proposta unanime delle 12 Caritas nazionali partecipanti al Migramed meeting intende prevedere una determinazione complessiva dei flussi a livello europeo, valutando le presenze necessarie nei 27 Stati. Le Caritas hanno invitato l'Unione europea a rivedere anche il Regolamento chiamato Dublino II (che obbliga i profughi a risiedere solo nel Paese europeo di approdo) perché causa grossi problemi a richiedenti asilo e rifugiati, impossibilitati a spostarsi o rimandati indietro nonostante vivano e lavorino da anni altrove. La proposta, insomma, di permessi temporanei di lavoro costituirebbe insomma un modo per far incontrare domanda e offerta di lavoro e limiterebbe l'immigrazione irregolare.

***Così è cambiata la previdenza per gli stranieri che rimpatriano// Inas**

In: L'Avvenire del 1/6/2012, p.10

La recente riforma pensionistica ha portato alcuni cambiamenti anche per i lavoratori stranieri che hanno prestato la loro opera in Italia. Il requisito dell'età per la pensione di vecchiaia, senza distinzioni tra rapporto di lavoro determinato e indeterminato, aumenterà di un anno anche per i cittadini non comunitari che rimpatriano, rimanendo invece inalterati i requisiti contributivi previsti in precedenza. Inoltre l'Inps ha comunicato come dal 1° gennaio c.a., i cittadini stranieri che rientrano nel sistema contributivo (primo rapporto lavorativo dal 1996 in poi) hanno diritto alla pensione al 66° anno di età, salvo incrementi dovuti all'aumento della speranza di vita, anche con meno 5 anni di versamenti contributivi in Italia). Tra i lavoratori non comunitari, coloro che, hanno siglato il primo contratto di lavoro prima del primo gennaio 1996 potranno ricevere la pensione secondo il sistema retributivo (o misto) con almeno 20 anni di contribuzione e dal 66° anno di età, per entrambi i sessi. Nell'eventualità di una convenzione internazionale di sicurezza sociale tra l'Italia e il Paese di origine del lavoratore straniero, sarà possibile totalizzare i contributi.

***Stranieri: deroga alle autocertificazioni / Inas**

In: L'Avvenire del 1/6/2012, p.10

Fino al 31 dicembre 2012, i cittadini stranieri dovranno ancora recarsi al Comune per ottenere il certificato di residenza o lo stato di famiglia, mentre per avere la documentazione relativa ai carichi pendenti bisognerà fare domanda in tribunale. Per gli stranieri, l'obbligo dell'autocertificazione per le dichiarazioni agli uffici pubblici degli atti di stato di famiglia, residenza, stato civile o altro slitta di un anno, precisamente entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013, in quanto tale semplificazione amministrativa, al momento, comporta un disagio per le pubbliche amministrazioni. Per eventuale consulenza e assistenza gratuita sarà opportuno rivolgersi alla più vicina sede dell'Inas Cisl: gli indirizzi si trovano su www.inas.it, oppure chiamando il numero verde 800 249 307.

***Un aiuto agli immigrati minorenni /Roberto Lenzi**

In *Italia Oggi del 8/6/2012, p. 40

Tra le risorse del Fondo sociale europeo - programmazione del 2007-2013 – “Pon-Governance e Azioni di Sistema”, è stato previsto uno stanziamento che ammonta a 2 milioni di euro, rivolto a progetti destinati al finanziamento di interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati. L'avviso è stato approvato con decreto direttoriale del 25 maggio 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il finanziamento richiesto per la proposta progettuale non potrà eccedere, pena l'esclusione, la somma di 200 mila euro e non potrà

essere inferiore a 50 mila euro. E' previsto un cofinanziamento dell'azione da parte del proponente per cui il contributo può coprire fino al 100% del progetto. Le domande devono essere presentate entro le ore 13,00 del 2 luglio 2012. Possono presentare la domanda di ammissione al finanziamento, in partenariato fra loro, i comuni delle regioni obiettivo convergenza, gli enti e le associazioni operanti nel settore dell'immigrazione, gli enti gestori di strutture di accoglienza per i minori accreditate e/o autorizzate, gli enti gestori di strutture destinate all'accoglienza temporanea dei minori stranieri non accompagnati, i soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività di intermediazione di lavoro, gli organismi pubblici e privati accreditati dalle singole regioni allo svolgimento di attività di formazione. I destinatari delle attività finanziate sono i minori stranieri non accompagnati in fase di transizione e verso l'età adulta presenti nelle regioni obiettivo convergenza, i minori stranieri non accompagnati richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria presenti nelle stesse regioni, nonché i giovani migranti regolarmente presenti nelle suddette regioni che, accolti in Italia come minori stranieri, non accompagnati, hanno compiuto o compiranno la maggiore età nel biennio 2011-2012. Per minore non accompagnato si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di protezione umanitaria e internazionale, si trova per qualsiasi motivo nel territorio dello stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

***Permessi di soggiorno negati: no ai rimborsi allo straniero / Antonio G. Paladino.**

In: *Italia oggi del 14/06/2012, p. 22

Fatto abbastanza curioso legato al rimborso del contributo, previsto dal Dm 6/10/2011, da rendere allo straniero nel caso di diniego del permesso di soggiorno. Il contributo è dovuto per la richiesta di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e si ritiene che lo stesso sia dovuto anche in caso di diniego, quale forma di "ristoro" per l'attività comunque espletata dalla Pubblica Amministrazione

La *costellazione dei mondi migranti / Sandro Mezzadra

In: Il *Manifesto del 18/06/2012, p. 10

Giunto alla IV edizione "The Age of Migrations", tradotto in italiano nel *L'età delle Migrazioni*, il testo, scritto da Stephen Castles e Mark J. Miller, si prefigge, riuscendoci, di delineare una sorta di mappa in continuo aggiornamento delle migrazioni contemporanee. Una sorta di enciclopedia che intreccia dati, mappe e grafici con la discussione dei mutamenti degli orientamenti politici, dei governi, delle opinioni pubbliche e delle principali agenzie che intervengono sul tema. Innanzitutto, i due autori mettono il processo migratorio al centro dei processi di globalizzazione: la migrazione intesa come una sorta di "azione collettiva", espressione e causa di profonde trasformazioni sociali tanto nei Paesi di provenienza quanto nei Paesi in cui i migranti si stabiliscono. Emerge così la tesi che la migrazione è una forza essenziale che ridisegna il contesto sociale, politico, economico e culturale del mondo contemporaneo.

Banche dati



Tutte le banche dati sono consultabili in Biblioteca con l'ausilio degli operatori.

***De Agostini Professionale**

Banca dati giuridica onerosa, consultabile anche on line, via Internet, (oltre che su CD-Rom e DVD-Rom) solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

Il Diritto Comunitario e dell'Unione Europea, classificato in 25 grandi aree tematiche, corredato del commento giurisprudenziale;

Le Leggi d'Italia, con il commento giurisprudenziale di tutte le Magistrature Superiori, organizzato per sommari, e la Dottrina di prestigiosi giuristi;

Le Leggi regionali, inserite in un'unica banca dati contenente la normativa di 20 regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano (in versione bilingue);

I 7 Codici d'Italia nel testo vigente e coordinato;

L'Archivio storico dei provvedimenti nazionali;

Le Circolari e le Istruzioni ministeriali, emanati a partire dal 1996 da circa trentacinque organi competenti tra Ministeri, Istituti ed Enti. Ogni circolare è correlata al relativo provvedimento legislativo contenuto nella banca dati "Codici d'Italia". L'opera contiene sia le circolari interpretative pubblicate nella G.U., sia quelle non pubblicate, di difficile reperibilità.

***Euro-lex Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee**

Banca dati, consultabile anche on-line, il cui obiettivo consiste nel permettere la consultazione dei sommari e dei documenti delle gazzette ufficiali grazie alle funzioni di ricerca e navigazione. Offre un quadro completo del diritto dell'Unione Europea, nonché delle procedure decisionali fra le Commissioni e le altre istituzioni.

CONSULTAZIONE: il programma ha una barra di navigazione (elenco cronologico, gerarchico, sequenziale, repertorio) e alle funzioni di ricerca (semplice, con data, con numero della GU, per esperto e con parole chiave).

PERIODICITA': ogni edizione mensile è costituita da due CD-ROM, uno per la serie L e uno per la serie C; tuttavia, entrambi includono i sommari integrali della serie L e C.

La banca dati EUR-lex è consultabile in Biblioteca con l'ausilio degli operatori.

RIVISTE



***Intercultura attraverso il fumetto africano : l'esperienza di Popa Matumula in Alto-Adige / di Stefania Lorelli e Tommaso Runcio**
In: *Africa e Mediterraneo : cultura e società n. 75/2011, p. 62-63

Matumula è fra i più espressivi fumettisti e vignettisti tanzaniani. Inserito in numerosi cataloghi collettivi e mostre, ha riscosso successo per il messaggio politico-sociale che caratterizza le sue vignette. Tra i riconoscimenti ricevuti ci sono: *United Nation Editorial cartoon competition* (2001); *Edward Moringe Sokoine Journalism Award* (2007); *Premio Africa e Mediterraneo* per il miglior fumetto inedito di autore africano nella sezione "Storie a tema libero" (2010). Il fumetto presentato "Expectations!" denuncia la corruzione della classe politica, delle classi dirigenti e dei leader, in genere, che non impegnano risorse per il bene comune ma per loro stessi. Kamtu è il giovane protagonista del fumetto che, recatosi all'estero a studiare, viene chiamato dalla stessa comunità di appartenenza a far ritorno. Rientrato, affascinato dal potere, utilizzerà le conoscenze per ottenere ricchezza per sé piuttosto che per la comunità. Kamtu rappresenta metaforicamente la realtà africana contemporanea e le sue contraddizioni. L'autore Matumula è stato inserito, grazie ad un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo, a lavorare con le scuole superiori di Bolzano e, per la prima volta, è stato in Europa e in Italia, ottenendo così la possibilità di far conoscere il proprio lavoro e di smuovere l'opinione pubblica. Il messaggio interculturale, passato attraverso il fumetto, ha focalizzato la difficoltà di opporsi al governo e al sistema politico in Tanzania. In generale la corruzione e i continui conflitti sono le cause principali di ogni fenomeno negativo sul territorio.

Collocazione in Biblioteca: DEM 1C 4



***Una rete euro-mediterranea per un dialogo letterario tra tutte le lingue Literature Across Frontiers (LAF)**
In: *Africa e Mediterraneo, cultura e società n. 75/2011, p. 64-65

La Laf (Literature Across Frontiers) è una rete europea che promuove scambi interculturali nel campo della letteratura e della traduzione, svolge un programma di collaborazione e partenariato con organizzazioni nazionali e internazionali europee e non, *p.e.* Anna Lindt, Babelmed (prima rivista online delle culture del Mediterraneo). Tra gli obiettivi vi è quello di rafforzare le comunicazioni tra le varie aree non escludendo alcun evento, alcun paese, alcuna lingua. Gli eventi presi in considerazione sono: fiere del libro, forum, festival, seminari, formazione. Particolare rilievo ricoprono le iniziative volte alla promozione di autori del Sud e del Sud Est del Mediterraneo e della lettura attraverso la traduzione. Sono stati ricordati progetti pilota poiché rivelano un lavoro immane, una capacità di inclusione dei paesi meno favoriti che, mediante iniziative di cooperazione regionale, dovrebbero portare al riavvicinamento delle due rive del Mediterraneo, anche grazie alla buona prassi del dialogo

interculturale. Si rammenta così la priorità strategica della traduzione come leva per lo sviluppo sociale e culturale euro-mediterraneo, anche e, soprattutto, della traduzione e scambio da e verso l'arabo. La Laf ribadisce il suo costante sostegno in favore della libertà d'espressione e quindi di uno statuto dei traduttori, sulle politiche di censura e di persecuzione contro editori e scrittori. Altro impegno costante della rete è quello di promuovere e incoraggiare la lettura di quanto pubblicato e tradotto presso larghe fasce di giovani. Al fine di ampliare il numero dei lettori si è anche ipotizzata la creazione di una Casa della Traduzione letteraria euro-mediterranea. L'incontro su questi temi, finora enucleati, si è tenuto a Instambul dal 21-28 maggio sotto l'attenta organizzazione della Direzione delle biblioteche e pubblicazioni del Ministero della Cultura e dell'Università.

Collocazione in Biblioteca: DEM 1C 4

Italianieuropei

Il *dialogo interreligioso nel Medio Oriente in cambiamento / Pierbattista Pizzaballa

In: *Italianieuropei, n. 5/2012, p. 110-116



La Primavera araba sta segnando nei Paesi del Medio Oriente un cambiamento. A seguito della caduta dei dittatori e, con loro, del sistema di potere, ogni paese è impegnato nel faticoso periodo di ricostruzione e di rielaborazioni delle rispettive Costituzioni. In questo processo di cambiamento ciò che segna un'involuzione, però, è il rapporto tra la minoranza cristiana e i partiti islamici. Mentre sulla piazza si trovavano, in maniera indistinta, cristiani e musulmani, religiosi e non, ora i partiti islamici hanno attuato forme di persecuzione e strumentalizzazione di diverso genere.

La maggiore preoccupazione, attualmente, è quella data dalla potenziale ascesa al potere di questi partiti islamici, soprattutto, integralisti e non moderati. E' fuori dubbio che nei paesi arabi possa, in qualche modo, attuarsi una forma di democrazia occidentale e va da sé che, finora le uniche forme di aggregazione consentite sono state quelle religiose. Le persecuzioni, d'altro canto, portano paura e instabilità nelle relazioni sociali e quotidiane, mancanza di controllo e abuso da parte di poteri locali, quindi il cambiamento, partito con intenzioni ottimiste, si rivelerebbe esattamente in modo opposto. Da aggiungere a questo dato è che la religione in quest'area del Medio Oriente rappresenta un elemento determinante. Non è un caso che ogni individuo, alla nascita, riceve un numero d'identità accanto al quale è posta una sigla che definisce la sua fede di appartenenza che diventa parte integrante dell'identità civile. Quindi all'autorità religiosa vengono delegati molti aspetti della vita del paese. E, allora, la sfida che questi paesi devono affrontare, in questa fase di ricostruzione, ruota proprio intorno al criterio di definizione del concetto di cittadinanza. Il dialogo interreligioso diventa determinante per parlare di problemi comuni e concreti. L'appartenenza a quella o a quest'altra religione incide sull'approccio relazionale e quindi ha una funzione sociale tanto da essere parte integrante e risolutiva degli equilibri come degli squilibri sociali. Il valore del dialogo interreligioso è strategico e pratico finalizzato a raggiungere, purtroppo a lungo termine, una nuova alleanza. Il dialogo deve puntare su alcuni punti: uno su tutti il concetto di cittadinanza (significato giuridico, politico, sociale e culturale) allargato all'esercizio concreto dei diritti e dei doveri, della partecipazione politica, civile e culturale alla vita. Questo dialogo può diventare un orientamento, opinione comune, se accompagnato dai media, dalla società e dalle istituzioni.

Collocazione in Biblioteca: BR 7 D8



I *comportamenti linguistici delle famiglie immigrate in Italia / Raymond Siebetcheu Youmbi

In: *Studi Emigrazione, n. 185/2012, p.69-89

Il saggio di rivista prende in considerazione, in primis, i dati elaborati e raccolti dall'Istat al 1 gennaio 2011, relativamente alla presenza degli stranieri in Italia. Il 7,5% della popolazione totale italiana è formata da stranieri.

Attraverso l'altro strumento di analisi offerto dal "Dossier Statistico Immigrazione 2010", si apprende che i visti maggiormente rilasciati, dopo il lavoro, sono quelli legati alla famiglia mentre i permessi di soggiorno per

motivi di famiglia corrispondono al 34,5%. La popolazione maggiormente rappresentata è quella romena, seguita da quella albanese e marocchina. Da questo primo dato ne conseguono altri relativi: a) alla presenza di matrimoni misti (oltre 21mila) che non sono soltanto tra italiani e stranieri ma anche tra stranieri di diverse nazionalità; b) all'aspetto e al comportamento linguistico delle famiglie immigrate. L'atteggiamento linguistico è determinato, fra l'altro, da diversi fattori: religiosi, culturali, sociali. Per esempio, nella famiglia islamica le donne, meno attive nella vita socio-professionale e più in quella domestica, parlano esclusivamente la loro lingua d'origine. Le donne dell'Europa dell'Est, invece, partecipano alla cura delle persone anziane parlano o sono meglio predisposte a imparare l'italiano. La comunità cinese, caratterizzata dall'atteggiamento di chiusura rispetto alle altre comunità, è ancora legata alla propria lingua o alla varietà dei suoi dialetti. L'autore passa, poi, ad analizzare la presenza dell'immigrazione camerunense sia a livello nazionale sia a livello regionale. Test, questionari, aventi come oggetto il preservare l'uso della lingua originale del paese di provenienza e i loro diversi dialetti, vengono somministrati ad un campione di famiglie della provincia di Siena. Il fine dell'indagine è quello di salvaguardare l'identità e la cultura d'origine che passa anche attraverso l'uso della lingua e degli idiomi originali che, in alcuni casi, rischiano di scomparire con gli anziani, gli ultimi interlocutori dei paesi da cui le famiglie provengono.

Collocazione in Biblioteca: BR 5C 11



La *ricerca sui ricongiungimenti familiari: una rassegna / Giovanni Giulio Valtolina, Chiara Colombo.

In: *Studi Emigrazione, n. 185/2012, p.129-143

E' fondamentale comprendere l'importanza e il valore del nucleo familiare, per il migrante, nell'affrontare la scelta del viaggio come progetto risolutivo alla propria vita. I progetti del migrante si originano, si organizzano e si compiono in relazione ai bisogni, alle aspettative e alle promesse fatte al nucleo familiare di appartenenza, poiché molte famiglie non hanno a disposizione quelle

politiche di welfare che supportano molte altre nei paesi europei. Il ricongiungimento familiare trova la propria giustificazione giuridica nel Patto Internazionale per la Tutela dei Diritti Civili e Politici del 1966, in cui si afferma che la "famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società, ed ha quindi diritto alla protezione da parte della società stessa dello stato". Il saggio di rivista fa un excursus legislativo e cronologico delle principali tappe che segnano il ricongiungimento familiare. Fino ad arrivare alla L 4/2009 in cui si attesta che nella maggior parte dei paesi, fra cui l'Italia, non vengono ammessi al ricongiungimento le mogli e la prole dei matrimoni poligamici, mentre vengono ammessi i ricongiungimenti per i familiari possessori di cittadinanza e per i richiedenti asilo politico con competenze e qualifiche professionali. D'altronde le restrizioni normative devono anche essere intese in senso protettivo nei confronti dei migranti più deboli rispetto alla società di accoglienza; per esempio se i familiari che intendono ricongiungersi rappresentano un rischio per la

sicurezza e/o per la salute (ossia l'aspetto sanitario) del paese che li accoglie. Nella stessa legge 4/2009, alcuni elementi restrittivi sono stati reintrodotti al fine di garantire il diritto all'unità familiare. Il cittadino straniero, come dichiara la legge, deve dimostrare una stabilità di soggiorno, una stabilità finanziaria e una stabilità abitativa, tradotto in termini giuridici: deve disporre di una carta di soggiorno o di un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno per motivi di lavoro e di studio. Il suo reddito minimo deve corrispondere ad un preciso parametro tale da garantire un livello di vita dignitoso al numero dei familiari per cui è richiesto il ricongiungimento. Il testo, in seguito, approfondisce le caratteristiche dei ricongiungimenti familiari: ricongiungimento a guida maschile, a guida femminile, in coppia. Quest'ultimo, a sua volta, viene definito a formula selettiva o privilegiata, a seconda che raggiungano i genitori prima i figli maschi e poi le figlie femmine o a seconda dell'età se ancora scolare o adulta. Ulteriori dettagli che contraddistinguono la forma del ricongiungimento portano quest'ultimo a profilarsi come subordinato, per scelta, per imposizione, a pendolo, per fini fiscali

Collocazione in Biblioteca: BR 5C 11

Monografie



***Sapore di pace** / Angelo Buonsante ; prefazione di Michele Loconsole. – Bari : Progedit, c2012.. – VIII, 108 p. : ill. ; 21 cm.

Il romanzo è ambientato in un paese della Puglia, pregno dei valori cristiani, e storicamente inquadrato nel periodo della II Guerra Mondiale. Nino, Giosuè e la loro amicizia è la storia, narrata da Nino, del romanzo. Il primo cristiano il secondo ebreo. Le leggi razziali fasciste promulgate nel 1938 in Italia, portano Giosuè e la sua famiglia a vivere segretamente. “Tu sei matto a venire qua – disse agitato Giosuè a Nino – se ti vedono finisce che passiamo dei guai tutti quanti ma non è giusto che la nostra amicizia non possa continuare a causa di una legge stupida” – replicò Nino. “E’ una legge è dobbiamo osservarla”, la risposta di Giosuè.

La tutela della vita e della famiglia di Giosuè, la partecipazione del padre di Nino alla guerra immolando la propria vita per il più alto valore della libertà, del vivere senza ipocrisie e senza danno per nessuno, al di là del colore della pelle, della religione professata e della razza, rendono il romanzo emozionante e rivelatore di un unico messaggio: saper donare il proprio aiuto, in questo caso non solo per gli amici (cristiani) ma anche per i propri nemici (ebrei).

Collocazione in biblioteca: BM 81 F 25a



***Parole di pietra : poesie dal Kosovo** / Azem Shkreli. – Bari : Stilo editrice, 2005. – 61 p.; 15 cm.

*INDICE: *Presentazione *Prefazione *Note sulla traduzione.*

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i confini della Jugoslavia comprendevano anche il territorio del Kosovo, ma le autorità centrali non garantirono i diritti fondamentali alla comunità albanese, mentre fu privilegiata la comunità serba che, se pur minoritaria, finì per detenere il controllo politico delle istituzioni e di tutta la vita civile della regione. Sono così riapparsi gli atavici antagonismi tra le due comunità, acuiti dal ripristino della democrazia in Albania e dalla volontà di molti albanesi di riunificare in un’unica nazione quei territori (Albania, Macedonia, Jugoslavia), su cui questo popolo, non per sua scelta, era stato distribuito dall’arbitrio delle grandi potenze. Nonostante l’intervento della NATO e dell’ONU, gli antagonismi non sono cessati e i due popoli non hanno trovato ancora le basi per una pacifica convivenza. La poesia dell’autore evidenzia i valori di questa gente: la fierezza, la pazienza, la coscienza, la sorte ma anche la tragicità. Azem Shkreli è uno tra i pochi poeti albanesi che si accosta con sensibilità al processo creativo. La forza della parola sta nel suscitare valore spirituale “*Conosco una parola che se pronunciata arroventa la pietra*”

Collocazione in biblioteca: BM 81 F 26a

PS. La rassegna stampa, per alcuni articoli di quotidiani, è stata curata dalla dott.ssa Claudia Mancini.